

PRESIDENTE. E parlerà, onorevole Baldesi. Io non avevo udito offese; altrimenti avrei richiamato l'interruttore.

BALDESI. C'è poi l'altro nostro internazionalismo pratico, e alla portata di tutti. Il presidente del Consiglio può essere il miglior testimone della necessità di questo internazionalismo dopo la Conferenza dell'emigrazione che ha convocato.

E, badi, dicendo questo mi guardo bene dal dare un senso critico alle mie parole. Credo che tutte le riunioni del genere, anche se non arrivano a conclusioni decisive, saranno sempre utili, perchè mettono a contatto popoli diversi destinati a difficilmente intendersi senza accostarsi.

Ma vorrei, onorevole presidente del Consiglio, metterla in guardia sul pericolo che questa Conferenza dovesse diventare un controaltare dell'Ufficio internazionale di Ginevra. Le faccio rilevare; ad esempio, il tentativo di creare una Commissione permanente, che pensasse a convocare un'altra Conferenza per il 1926. Da questa proposta si sono astenuti paesi importantissimi come l'Inghilterra, la Francia, i paesi scandinavi, la piccola Intesa, l'Olanda, il Giappone, rendendola, così, pressochè nulla. Ma non le pare, che sarebbe invece opportuno per l'Italia di aiutare quella Commissione creata a Washington per tentare di vincere le resistenze di alcune grandi potenze, specialmente dell'Inghilterra? E veda che non è tanto la resistenza del Governo inglese, da debellare, quanto quella degli armatori inglesi i quali intuiscono il pericolo di vedersi sfuggire dalle mani il controllo dei trasporti marittimi.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. E lei li vincerebbe a Ginevra questi armatori?

BALDESI. Ma, onorevole presidente del Consiglio, non possiamo scambiare i nostri due posti! Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, è lei, non io! Io cerco di dare dei consigli....

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Io accetto tutti i consigli, anche quelli che mi vengono dal mio portinaio, perchè ognuno può avere una buona idea da suggerire; ma io domando a lei se le resistenze di questi armatori possono essere meglio superate a Ginevra che altrove.

BALDESI. E io le dico soltanto questo: che allorchè c'è un organismo vitale, più vitale certo della conferenza tenuta a Roma...

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. No, no!

BALDESI. Sì, signor presidente! Quando un organismo ha la possibilità di prendere delle decisioni che la sua Conferenza non potrebbe prendere; quando si può giungere a proporre se non ottenere una convenzione come altre uscite della Conferenza del lavoro non c'è dubbio che essa abbia più valore di qualsiasi altra conferenza!

Convengo però che la sua iniziativa sia stata opportuna. Io l'avevo presa parecchi anni fa, nell'ambiente operaio, senza riuscire a condurla in porto. Le dico soltanto che, se le sarà possibile premere là dove c'è maggior resistenza...

ROSSONI. Ma questa è questione da fare a Ginevra, non è quella che fate voi!

BALDESI. Vedete dunque che questo internazionalismo nostro è di assoluta praticità. Il vostro sindacalismo invece arriva alle barriere di confine. L'emigrante di cui dite di occuparvi e di preoccuparvi, allorchè arriva alla linea doganale, come sindacalista muore! (*Vive interruzioni a destra*).

Signori miei, non ripetete questa roba. Ieri hanno arrestato un delinquente fiorentino nel Belgio per aver rubato un milione, e anche quello ha voluto rivendicare la sua italianità!

Il sindacalismo fascista non ha nessuna relazione, come sindacato, all'estero. I vostri operai organizzati allorchè arrivano al confine sono completamente abbandonati a se stessi.

ROSSONI. Per opera vostra, che li fate pugnalar, come è avvenuto in Svizzera e in Francia!

PRESIDENTE. Non interrompa, onorevole Rossoni!

BALDESI. Ho detto che non avete, come sindacati, nessuna relazione internazionale; questa del resto è la vostra tesi.

ROSSONI. No, no. Legga il mio discorso negli atti parlamentari. Ho parlato di rapporti internazionali.

BALDESI. I rapporti di Governo e i rapporti di Sindacato, sono due cose ben differenti, e aggiungo che questo vostro ribellarvi alle mie affermazioni dà maggior risalto alla mia tesi del bisogno assoluto dei rapporti internazionali.

ROSSONI. Rapporti, sì.

BALDESI. Quando entrate in rapporti sindacali internazionali, siete costretti, ad aderire ad una internazionale...

ROSSONI. Chi lo ha detto?